

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

con D.G.R.V. n° 3359 del 30/12/2010 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; il comma 13 dell'art. 15 delle NTA del suddetto PTCP stabilisce quanto segue: *“I Comuni, d'intesa con la Provincia e con i Consorzi di bonifica competenti, nell'ambito del PAT/PATI provvedono alla predisposizione, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato “Piano delle Acque”, da redigersi secondo le Linee Guida riportate in appendice delle presenti NTA, allo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:*

- *integrare le analisi relative all'assetto del suolo con quelle di carattere idraulico e in particolare della rete idrografica minore;*
- *acquisire, anche con eventuali indagini integrative, il rilievo completo della rete idraulica di prima raccolta delle acque di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate;*
- *individuare, con riferimento al territorio comunale, la rete scolante costituita da fiumi e corsi d'acqua di esclusiva competenza regionale, da corsi d'acqua in gestione ai Consorzi di bonifica, da corsi d'acqua in gestione ad altri soggetti pubblici, da condotte principali della rete comunale per le acque bianche o miste;*
- *individuare altresì le fossature private che incidono maggiormente sulla rete idraulica pubblica e che pertanto rivestono un carattere di interesse pubblico;*
- *determinare l'interazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica;*
- *individuare le principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso per carenze della rete minore (condotte per le acque bianche e fossi privati) e le misure da adottare per l'adeguamento della suddetta rete minore fino al recapito nella rete consorziale, da realizzare senza gravare ulteriormente sulla rete di valle. Tali adeguamenti dovranno essere successivamente oggetto di specifici accordi con i proprietari e potranno essere oggetto di formale dichiarazione di pubblica utilità;*
- *individuare le misure per favorire l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici;*
- *individuare i problemi idraulici del sistema di bonifica e le soluzioni nell'ambito del bacino idraulico;*
- *individuare i criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore, al fine di garantire nel tempo la perfetta efficienza idraulica di ciascun collettore;*
- *individuare, anche integrando e specificando le richiamate Linee Guida di cui all'appendice, apposite “linee guida comunali” per la progettazione e realizzazione dei nuovi interventi edificatori che possano creare un aggravio della situazione di “rischio idraulico” presente nel territorio (tombinamenti, parcheggi, lottizzazioni ecc...).....”*
- l'originario affidamento dell'incarico conferito alla Ditta Pro.Tec.o di San Donà di Piave (VE), con determinazione dirigenziale di impegno n° 560 del 24/03/2009 e successivo atto di convenzione di incarico professionale sottoscritto in data 03/06/2009, Rep. Com.le n° 13/2009, in esito al parere emesso dal competente Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, è stato oggetto di successiva organica revisione con determinazione dirigenziale n° 2402 del 30/12/2011 a seguito della quale è stato stipulato un nuovo atto di convenzionamento che consentisse il recepimento delle prescrizioni di significativa entità contenute nel parere del Consorzio di Bonifica (proprio protocollo n° 7218/DS del 14.10.2011);
- in data 01/02/2012, è stata sottoscritta nuova convenzione Rep. com.le n° 01/2012;
- in data 29/03/2012 con prot. Com.le n° 8996 la Ditta affidataria dell'incarico Pro.Tec.o. chiede proroga dei termini di consegna del Piano delle acque;
- con determinazione dirigenziale n° 176 del 29/01/2013, viene accolta la richiesta di proroga dei termini temporali previsti dalla convenzione di incarico;
- con prot. com.le n° 5282 del 23/02/2012 viene presentata alla competente direzione della Provincia di Venezia richiesta di co-finanziamento;
- con Prot. provinciale n° 112170 del 17/12/2012, acquisito agli atti con prot. com.le n° 35981/2012 la Provincia comunica l'avvenuto impegno di spesa per il cofinanziamento del Piano delle Acque del Comune di Spinea;
- con determinazione dirigenziale n° 107 del 22/01/2013 recante ad oggetto *“Approvazione schema di protocollo operativo per la redazione del piano delle acque comunale”* si approva lo schema di protocollo operativo proposto dalla Provincia di Venezia al fine dell'ottenimento del cofinanziamento;
- in data 04/02/2013 è stato sottoscritto dai rappresentanti del Comune e della Provincia di Venezia apposito *“Protocollo operativo per la redazione del Piano delle Acque”* che disciplina l'iter di costituzione e di approvazione del Piano delle Acque;
- in data 23.09.2013, con prot. com.le N° 27914, è stata acquisita agli atti copia integrale degli elaborati costituenti il Piano delle Acque Comunale;
- in data 26.09.2013, prot. com.le n° 28360 è stato richiesto parere agli enti esterni e ai settori comunali interessati;
- sono stati acquisiti i pareri del settore lavori pubblici e viabilità e del settore ambiente e protezione civile e del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive con prot. com.le n° 34200, del 13.11.2013;

Ricordato che il piano è stato illustrato alla seconda commissione consiliare e alla cittadinanza in data 23 gennaio 2014;

Verificata l'effettuazione dei necessari adempimenti di pubblicazione conformemente a quanto previsto dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Ritenuto altresì opportuno, in assenza di indicazioni normative specifiche relative all'iter procedimentale di approvazione di tale strumento di pianificazione/programmazione, anche sulla base di specifici indirizzi dati dalla Direzione ambiente della Provincia di Venezia, applicare, al piano in esame, il procedimento di approvazione previsto per il piano degli interventi al fine di garantire adeguate forme di pubblicità e partecipazione e che pertanto, alla luce di tali valutazioni, al presente piano verrà applicato il procedimento di deposito, pubblicazione ed efficacia previsto dall'articolo 18 della L.R. 11/2004 e quindi tale piano verrà adottato dal Consiglio comunale, quindi verrà depositato e dato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni; quindi, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni (e comunque compatibilmente con i tempi di conclusione della correlata procedura di Vas di cui ai punti successivi, la cui definizione costituisce presupposto per l'approvazione definitiva di tale piano), il Consiglio comunale deciderà sulle stesse e approverà il piano che diverrà efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio comunale;

Richiamata altresì la normativa sulla valutazione ambientale strategica di cui al **D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm. e ii. c.d.** "Codice dell'ambiente" oltreché la discendente normativa regionale e, in particolare, la **D.G.R.V. n° 791 del 31/03/2009** "*Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 – Indicazioni metodologiche e procedurali*".

Ricordato in particolare, l'articolo 6 del Decreto legislativo n° 152/2006 e ss.mm. e ii. che prescrive che "*1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. 2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi: a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico (...).*"

Rilevato che il piano delle acque costituisce strumento di analisi e previsione prescritto dall'articolo 15 delle Norme tecniche di attuazione del piano territoriale regionale Ptcp approvato con DGRV N. 3359 DEL 30.12.2010;

Ricordato altresì che tale strumento è altresì previsto all'articolo 20, punto 1 bis, della variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della giunta regionale n. 427 del 10 aprile 2013 secondo cui: "*I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunale e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore*"

Ricordato che, proprio in relazione alla decisione se tale strumento sia da sottoporre o meno alla valutazione ambientale strategica, la competente Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINA NUVV) nell'incontro svoltosi presso la sede della direzione regionale in via C. Baseggio n° 5, in data 19 febbraio 2014 richiesto dal comune di Spinea, ha stabilito che tale strumento, proprio alla luce delle sue caratteristiche che lo rendono uno strumento non solo di analisi, ma anche di programmazione, richiede la valutazione ambientale strategica;

Rilevato altresì che, in sede della riunione svoltasi lo scorso 19 febbraio 2014 di cui al punto precedente, è emersa altresì l'opportunità di collegare tale strumento alla redazione del piano degli interventi, al fine di garantire il necessario e indispensabile coordinamento tra attività di programmazione in ambito idro-geologico e le previsioni urbanistiche, coerentemente con quanto espressamente previsto dal sopra richiamato articolo 15 delle norme tecniche di attuazione del Ptcp vigente, e che, in questo modo, anche la valutazione ambientale strategica del piano delle acque potrebbe essere svolta contestualmente a quella relativa al piano degli interventi al fine di valutare in modo complessivo e coordinato tutti gli effetti che tali piani/programmi di trasformazione hanno sull'assetto ambientale del territorio,

Ricordato però che l'amministrazione comunale potrà procedere con l'affidamento dell'incarico per la redazione del piano degli interventi non appena si avrà la disponibilità a bilancio delle somme necessarie e che la redazione del piano degli interventi richiederà circa un anno per la sua approvazione definitiva;

Valutato, alla luce di questo quadro programmatico, assolutamente prioritario, nell'interesse della collettività, nelle more della definizione del piano degli interventi, procedere con l'adozione/approvazione di tale importante strumento di analisi e programmazione dell'assetto idraulico della città di Spinea;

Ricordato altresì che la direzione regionale della Vas, richiede, quale importante presupposto ai fini dell'avvio della procedura di Vas, l'approvazione di un atto da parte dell'amministrazione precedente che attesti il reale interesse da parte dell'amministrazione stessa a dare attuazione a tale piano/programma e, che, nel rispetto di tale indirizzo, la Direzione Vas ritiene importante che l'amministrazione comunale, preliminarmente all'avvio della procedura di Vas, adotti lo strumento oggetto di successiva valutazione ambientale strategica;

Ritenuto quindi precisare che, in attuazione di quanto sopra esposto in relazione alla valutazione ambientale strategica, l'amministrazione comunale, procederà con l'adozione di tale strumento e, una volta adottato, sottoporrà tale strumento

alla Vas, per procedere poi con la sua approvazione definitiva solo successivamente all'esito della procedura di Vas, i cui esiti appunto dovranno essere recepiti dal piano stesso adottato con il presente provvedimento;

Visto il parere espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 in merito alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000;

Udite le dichiarazioni di voto dei consiglieri:

Con votazione, effettuata a scrutinio palese, con il seguente esito:

PRESENTI	Presenti	ASSENTI	Assenti	VOTANTI	Votanti
FAVOREVOLI	Favorevoli	CONTRARI	Contrari	ASTENUTI	Astenuti

DELIBERA

1. **di adottare il Piano acque** acquisito agli atti con prot. com.le n° 27914, del 23/09/2013, costituito dai seguenti elaborati:

01 – Relazione tecnica;

02 – Relazione idrologica idraulica;

03 – Carta di inquadramento generale;

04 – Carta dell'uso del suolo;

05 – Carta dei sottobacini;

06 – Carta delle aree allagate e del dissesto idrogeologico;

07 – Carta del microrilievo;

08 – Carta del servizio idrico integrato;

09 – Quadro conoscitivo rete acque meteoriche;

10 – Carta dei coni visuali;

11 – Carta delle aree in trasformazione, fragilità, vincoli esistenti, aree allagate e dissesto idrogeologico;

12 – Carta della classificazione;

13 – Carta delle competenze;

14 – Carta delle criticità;

15 – Carta degli interventi;

Con successiva separata votazione, effettuata a scrutinio palese, con il seguente esito:

PRESENTI	IEPresenti	ASSENTI	IEAssenti	VOTANTI	IEVotanti
FAVOREVOLI	IEFavorevoli	CONTRARI	IEContrari	ASTENUTI	IEAstenuti

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato che si tratta di strumento caratterizzato da un procedimento approvativo complesso già caratterizzato da importanti fasi divulgative, consultative e partecipative (illustrazione, deposito, pubblicazione, presentazione di osservazioni e loro controdeduzioni), si ritiene di poter richiedere l'immediata esecutività del presente provvedimento al fine di ridurre i tempi per l'efficacia di uno strumento così importante per la città di Spinea;

DELIBERA

1. di dichiarare la presente deliberazione **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.